MEDIOLANEN.

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

SERVI DEI

ALOISII BIRAGHI

SACERDOTIS DIOECESANI

FUNDATORIS INSTITUTI SORORUM A SANCTA MARCELLINA

(1801-1879)

IUDICIUM MEDICUM LEGALE

EX OFFICIO PROLATUM A PROFESSORE

ARMANDO MARCIANI

SUPER SANATIONE SORORIS PASCHALINAE CALVI

La Suora Pasqualina Calvi è nata a Lodi Vecchio (Lodi) il 3 gennaio 1937.

Anamnesi familiare: Padre morto di tumore primitivo del fegato nell'anno 1956.

Madre morta il 6 luglio 1996 all'età di ottantotto anni per disturbi circolatori, diabete e ipertensione. Non vi sono altri precedenti familiari di patologie neoplastiche.

Anamnesi patologica remota: Non precedenti di patologie degne di nota. Da qualche anno la paziente, obesa, presenta varici agli arti inferiori ed un notevole quadro di ipercolesterolemia.

Anamnesi patologica prossima: I primi sintomi della patologia iniziarono nella primavera del 1991, quando comparve un dolore alla gamba destra ed un senso di peso che impedivano una normale deambulazione.

Consultato un sanitario questi attribuì la sintomatologia suddescritta a problemi artrosici e prescrisse una terapia antinfiammatoria.

La terapia non sortì alcun effetto, per cui fu consultato il Prof. Agrifoglio, Direttore della Cattedra di Ortopedia dell'Università degli Studi di Genova, il quale confermò la diagnosi di artrosi e la terapia prescritta. Perdurando, anzi aggravandosi la sintomatologia dolorosa, dopo una successiva visita, prescrisse una TAC, sospettando un'ernia discale che fu peraltro esclusa dall'esame.

Nella primavera del 1993 la suora fu sottoposta ad infiltrazioni con farmaci antinfiammatori al ginocchio destro: anche tale terapia non ebbe alcun risultato. Ricoverata nei settembre 1993 alla Casa di Riposo delle Mantelline a Cernusco sul Naviglio, la paziente fu visitata dal Dottor Romeo che, sospettando una lesione neurologica, consultò il Prof. Saraceni, neurologo dell'Istituto "Besta" di Milano. Dopo la visita fu consigliato il ricovero per ulteriori accertamenti.

Il 29 ottobre 1993 fu eseguita una nuova TAC da cui scaturì il sospetto di un tumore vertebrale primitivo, sospetto confermato da una successiva risonanza magnetica che dimostrò la presenza di una massa in corrispondenza D3 e D4 che invadeva il canale midollare ed infiltrava anche la pleura.

Si ipotizzò che si trattasse di osteocondrosarcoma.

Il 17 novembre dello stesso anno la paziente fu operata da un neurochirurgo, Dottor Solero e da un toracochirurgo, Dottor Muscolino. Fu asportata la massa neoplastica con tre costole e parte della pleura. Una TAC di controllo dimostrò che la lesione non era stata completamente asportata.

L'esame istologico rilevò che si trattava di una neoplasia benigna: osteoblastoma.

Il decorso postoperatorio fu gravato da varie complicanze: crisi cardio-respiratoria con ipertensione, versamento pleurico, paraplegia, vescica neurologica, incontinenza anale e vescicale. Tali complicanze facevano supporre che vi fosse un'ischemia midollare.

Nonostante tutte le terapie praticate, le funzioni sfinteriali e motorie non accennavano a riprendere; la possibilità di ripresa fu esclusa dai medici curanti e la paziente fu ritrasferita alla Casa di Riposo di Cernusco sul Naviglio.

Durante il ricovero comparvero piaghe da decubito particolarmente evidenti. Furono continuamente praticate manovre fisioterapiche. La paziente non dimostrava segni di miglioramento per cui la suora superiore della Casa di Cernusco sul Naviglio dichiarò che fu implorata la grazia per la guarigione attraverso un oggetto appartenuto al fondatore dell'Istituto delle Suore di Santa Marcellina, il servo di Dio Aloisii Biraghi: ".....io presi una calza del Fondatore e la misi sotto il cuscino e controllai che ci fosse sempre, anche quando le infermiere rifacevano il letto".

L'8 gennaio la paziente avvertì una ripresa della sensibilità agli arti inferiori e successivamente riprese anche la motilità. Due giorni dopo si ebbe la totale ripresa anche delle attività sfinteriali, anali e vescicali.

Dal 10 settembre 1995 la suora vive e lavora normalmente presso la Casa di Quadromo.

Considerazioni conclusive

La patologia da cui fu colpita suor Pasqualina Calvi è una patologia molto complessa, anche se l'esame istologico ha dimostrato che si trattava di una neoplasia benigna: osteoblastoma.

Tale neoplasia tuttavia, come dimostrano gli esami di controllo (TAC) effettuati dopo l'intervento, non fu completamente asportata tanto che reliquarono i sintomi che condussero la paziente all'intervento chirurgico, e cioè permanevano i disturbi sensitivi e motori agli arti inferiori, l'assenza delle attività sfinteriali, sia anali che vescicali, tanto che tutti i medici curanti esclusero che potesse verificarsi una ripresa di tali funzioni. Viceversa tali funzioni ripresero con una certa rapidità.

La totale guarigione non è assolutamente spiegabile scientificamente.

24/05/02

Prof. ARMANDO MARCIANI

REVISA N. 914/1212
Roma, 4.6.2003

Mons. MICHELE DI RUBERTO
Sottosegretario